Mercoledì 26 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 229.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . 22
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La rinascenza politica e i nuovi partiti.

E bamboleggino pure cianciando di «pace interna» e di «siente politica» e di «morte dei partiti» coloro che non comprendono come la vita di un popolo sia gagliarda solo quando ferve la lotta feconda delle idee; come, ove mancano i «partiti» — e cioè la discussione delle idee — infieriscano le «fazioni», e cioè solo gl'interessi e gli odi di persone; come soltanto ov'è la tirannide e un popolo di servi «non si fa politica».

Noi salutiamo lieti e pieni di speranza l'evo nuovo che sembra aprirsi nella vita italiana.

Se i vecchi partiti, compiuta la storica missione, morirono — seppellitore Agostino Depretis — ai piedi del Campidoglio, ecco sorgono ora i partiti nuovi, alte le bandiere, le vecchie bandiere su cui è scritto il motto nuovo: «Giustizia sociale».

Sonnino disse la sua dottrina: la «giustizia sociale», quale egli ed i suoi amici la intendono: il «programma minimo», che è poi il «massimo» delle concessioni che egli ed i suoi amici sentono di poter fare ai nuovi tempi. E va bene.

Ed ecco qua di fronte la dottrina di Villari, di Sacchi, di Giolitti, di Villa: dottrina diversa, che vuole ampio e ratto svolgimento del programma di «giustizia sociale»: svolgimento razionalmente graduale, ma continuo, sicuro, integrale.

Chi crede, come noi crediamo, che in questa seconda dottrina sia il vero concetto dell'*ordine* e del *progresso*, quale dev'essere inteso in un paese costituzionalmente retto, in un paese le cui istituzioni hanno origine plebiscitaria, si schieri; è in buona compagnia.

Chi crede il contrario, segua Sonnino.

Due tendenze, due dottrine, due partiti. Ecco la fortuna lungamente aspettata, per la vita civile della nuova Italia.

Così facendosi, questo avverrà: i socialisti, i sovversivi tutti, non avranno più il monopolio delle giuste rivendicazioni; il popolo non vedrà più in essi soli i suoi rappresentanti; e quei partiti, o diverranno schierarsi in coda al partito di governo democraticamente inspirato, o si renderanno inutili ed impotenti. In ambo i casi cesseranno di essere temibili.

Questa la verità, chiara e lampante a chi ha gli occhi aperti alla luce, alla vita.

E chi non lo intende, bamboleggi pure cianciando di sonnacchiose «paci interne».

Lasciando le animuccie querule al piagnisteo senile, il Paese giovanilmente gagliardo vivrà vita nuova e sana, e prospera.

E allora l'Italia si avvierà ad essere quale la sognarono i suoi fattori, i suoi soldati, i suoi martiri: grande, forte, e rispettata.

L'Espada.

Un circoletto, sorto testè in una città friulana, con intenti elettorali *ad personam*, coperti dalla misericordiosa bandiera della «monarchia», fa annunciare che il suo programma è quello «di Villari e di Sonnino».

Eh, non c'è male! Perchè non anche quello di Pelloux e di Pantano?

Ohe, la si decida!

DALLA CAPITALE

Il programma finanziario del Governo — L'adattabilità di don Bruno.

La *Stefani* comunica da Roma 25:

Stamane il Re ha ricevuto a Capodimonte l'on. Chimirri. Il colloquio durò oltre un'ora.

Il ministro espose al Re lo schema dei provvedimenti finanziari che si propone di presentare al Parlamento e che si possono così riassumere: mitigare le asprezze fiscali — correggere i metodi di accertamento per evitare dispendiose procedure esecutive — diminuire notevolmente le penalità — evitare le devoluzioni per debiti di quote minime — affrancare dalla tassa di ricchezza mobile le mercedi degli operai ed i redditi a mezzadria e dei coloni — modificare le aliquote delle Categorie B-C-D elevando il minimo imponibile a favore dei piccoli contribuenti.

Il ministro si propone anche di procedere ad una equa revisione della tassa sui fabbricati e di incoraggiare l'impianto di nuove industrie e sindacati agricoli aiutando così l'incremento della produzione per la prosperità del paese.

Oh meravigliosa virtù di adattamento dell'on. Bruno Chimirri! Oh... pronta obbedienza!

I progetti di Gianturco contro l'usura e per l'emigrazione.

Si telegrafa da Roma che anche il ministro Gianturco ha pronto il suo progetto di legge contro l'usura, stabilendo la prova testimoniale fra il credito vantato ed il debito effettivo.

Fra le modificazioni fatte da Gianturco al progetto dell'emigrazione è notevole quella della sanzione penale contro qualsiasi *trust* o accordo a danno degli emigranti.

L'abolizione del domicilio coatto.

Roma 25. — Ai Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno, si allestiscono dati positivi intorno al domicilio coatto dal giorno in cui fu applicato fino ad oggi.

Essi serviranno come allegati alla relazione che accompagnerà il progetto di Gianturco e saranno spediti a Napoli, avendo il Re desiderato di esserne ragguagliato.

Poste e telegrafi.

L'on. Pascolato agli impiegati — Niente raccomandazioni — Tirocinanti, all'erta!

L'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi, ha inviato una circolare agl'impiegati del suo ministero intorno alle raccomandazioni. Nella circolare il ministro nota che a lui pervengono giornalmente lettere di raccomandazioni a favore degli impiegati in gran numero e da persone d'ogni grado e condizioni, chiedenti le cose lecite e le meno lecite «con eguale disinvoltura».

Il ministro deplora quest'ingerenza di «persone estranee» nell'amministrazione, dimostrante «la poca fiducia degl'impiegati nella giustizia dei capi dell'amministrazione e la scemata dignità dell'impiegati, molti dei quali sono giunti a tale da domandare come favori, servilmente per mezzo di terzi persino quelle cose che uomini liberi o consci della propria dignità, in paese libero, dovrebbero ritenersi certi di ottenere, chiedendo da sè, francamente e direttamente.

Il ministro conclude dicendo che le raccomandazioni destano in lui un senso di diffidenza: e che la sua stima per l'impiegato è in ragione inversa appunto delle raccomandazioni.

Tutto giusto. Senonchè è da domandarsi perchè i poveri impiegati hanno fatto l'abitudine alla necessità delle raccomandazioni?

Così i propositi elevati, restauratori, oggi espressi dall'on. Pascolato, rimanessero d'ora in poi propositi immutabili — per mutar di Ministeri — nelle Amministrazioni dello Stato!

*

Il ministero delle poste e telegrafi ha emanato un'altra circolare, invitante le Direzioni provinciali a non concedere permessi e licenze agli impiegati in tirocinio.

Se la licenza fosse necessaria per ragioni di salute, si avvertiranno gli impiegati che trascorsi quindici giorni di assenza dall'ufficio il periodo di tirocinio si prolungherà di altrettanti giorni, e conseguentemente perderanno il posto nella graduatoria.

Nel mondo delle scuole.

L'abilitazione per il disegno — I libri di testo per le elementari.

Roma 25 — Ai primi di ottobre si raduneranno gli artisti Ferrari, Sacconi, Jacovacci, Gallori, Ximenes e Manari membri della Giunta superiore di belle arti per discutere principalmente l'abilitazione all'insegnamento del disegno.

— La Commissione incaricata di esaminare i nuovi libri di testo per le classi elementari approvò molti sillabari, libri di lettura, di storia, di geografia, di aritmetica e grammatica.

Le scuole elementari avocate allo Stato.

L'*Agenzia Italiana* dice che non è ancora ufficiale la notizia che il ministro della pubblica istruzione abbia deciso di presentare un progetto per avocare l'istruzione elementare allo Stato.

È però certo che questa riforma reclamata da tanti anni avrebbe il duplice scopo: dare ai maestri elementari la sicurezza, che ora loro manca, per la continuità del servizio ed il pagamento dello stipendio, ed assumere la direzione di uno dei principali uffici dello Stato, che è quello di crescere dei giovani istruiti e dei buoni cittadini.

E se questa riforma è stata posta allo studio dall'on. Gallo, non c'è che da compiacersene, per il vantaggio che ne avranno i maestri, e l'insegnamento elementare.

Così l'officiosa *Agenzia*.

Gli esami pei consiglieri di prefettura.

Roma 25 — Probabilmente nel mese di dicembre verranno indetti dal Ministero dell'interno gli esami per le promozioni a consigliere di prefettura.

La Lista civile.

L'appannaggio alla Regina.

L'on. Saracco avrebbe dichiarato che la questione della Lista civile sarà portata alla Camera nella futura sessione.

Intanto il Re provvederà personalmente all'appannaggio della Regina Madre.

La villa della Regina Margherita.

Telegrafano da Roma:

Erano in corso da qualche tempo le trattative per l'acquisto di una villa che la Regina madre desiderava avere in Roma.

Il rappresentante della Regina ha stipulato sabato scorso il contratto d'acquisto col proprietario della villa Bombrinsky, già villa dei cavalieri di Malta.

IL CALVARIO DEGLI EMIGRANTI.

Trecento creature morte di stento!

Mandano da Napoli alla *Lombardia*:

Certa Pasqua Cerella, dimorante nel comune di Barra, ha ricevuto dal suo marito Raffaele Lanzetta una lettera datata da Vera Cruz (città di diecimila abitanti nel Golfo del Messico, a 19 gradi di latitudine Nord), raccontante episodi strazianti.

Narra delle condizioni desolanti in cui si trovano colà gli operai italiani. I malcapitati sono privi di lavoro, affamati e costretti a mendicare per le vie della insalubre città americana. Sono costretti a dormire a cielo aperto, esposti all'inclemenza della stagione e del clima.

Il firmatario della lettera afferma che, di mille lavoratori italiani trasportati colà dal piroscafo *Gottardo* e da altro vapore, trecento (!!!) sono morti di stenti e di malanni e molti altri si trovano ancora ammalati e tutti nell'impossibilità di rimpatriare per mancanza di mezzi.

Lo spettacolo è dei più desolanti e fa pensare molto male della patria nostra, tanto più che le autorità consolari non si muovono!

Gli avvenimenti nella Cina.

Notizie sempre più gravi.

Ventimila boxers in armi — Donne trucidate.

Londra 25 — I giornali hanno da Hong-Kong che ventimila boxers minacciano Canton.

I boxers minacciano di distruggere la cannoniera francese *Avalanche*, attualmente a Kumtchuk.

Parecchie donne cristiane furono assassinate.

Tientsin 23 — Li-Hung-Chang partirà per Pekino fra alcuni giorni. Dichiarò di non credere pronta la soluzione della situazione ed avrebbe soggiunto che l'inatteso attacco di Pei-tang la complica.

Si chiedono rinforzi all'Italia!

La *Corrispondenza Politica* è informata che da Berlino sono partiti eccitamenti alle Potenze, specie all'Italia, di aumentare le forze militari in Cina, perchè le forze attuali sono insufficienti a domare i boxers uniti ai cinesi.

La magistratura giudiziaria.

(Collaborazione al Friuli).

«Gli Eroi della Giustizia» è il titolo di un articolo del giornale l'*Alba* N. 115, 5 settembre, in difesa della Magistratura, così generalmente ed insistentemente sospettata.

Secondo l'*Alba* sono i colpiti dalla giustizia che primi hanno creato quelle *piccole sorgenti dalle quali scaturiscono la mala fede, l'odio, il dispetto ed altre cose tristi.*

In codesta questione delicatissima io non voglio nè affermare nè negare, lasciando questo a chi ha in mano il bandolo di codesta matassa e può, se vuole, dire il vero.

Quindi non contesterò le affermazioni del suddetto diario milanese che intitola i nostri magistrati giudiziari «eroi della giustizia», esercitando essi codesta santa missione fra le calunnie ed i *crucifige* della folla istigata, sobillata, mentre dall'altro canto sono i peggio ricompensati, come in nessun altro Stato d'Europa. Perfino la Spagna ed il Portogallo retribuiscono meglio che l'Italia i loro magistrati. Se ci confrontiamo poi coll'Inghilterra, la diversità è addirittura enorme, poichè un giudice di pace riceve annue mille lire (sterline) vale a dire più di quanto percepisce in Italia il primo presidente della Suprema Corte di Cassazione.

Di fronte a questo disprezzo che viene dall'alto — sì, disprezzo, si deve dire, quando si retribuisce in proporzioni minori la magistratura in confronto di altri impieghi dello stesso Stato — allorchè codesti magistrati adempiono scrupolosamente il proprio dovere, ha ragione l'*Alba* di dire che essi sono degli «eroi della giustizia».

La prima prova di rispetto verso la magistratura dovrebbe quindi venire dallo Stato con un notevolissimo aumento di retribuzioni.

Ma qui tosto si affaccia come sempre la terribile questione delle difficoltà finanziarie, impedienti uno stanziamento maggiore di parecchio sul bilancio di Grazia e Giustizia.

In Italia, fin'ora, non si è mai fatto una buona e saggia amministrazione. I denari si spendono il più delle volte non bene. Pare impossibile che con un'entrata di oltre un miliardo e settecento milioni, non s'arrivi mai a sbarcare il lunario senza ricorrere a prestiti, a *rimaneggiamenti* d'imposte, a lesinerie fuori di luogo, mentre in altro Stato vicino vediamo fare tanto meglio con entrate pressochè uguali.

Ma ritorniamo alla magistratura, il cui ufficio nello Stato ha una importanza capitale.

Justitia regnorum fundamentum è assioma politico.

Laonde uno Stato che intenda camminare su basi solide e sicure, deve curare, e molto, coloro che amministrano la giustizia.

Siccome le soddisfazioni morali non bastano — specie a chi ha famiglia — così sarebbe tempo cessasse codesta vergogna italiana di compensare così magramente la magistratura, cui spettano anzi i trattamenti più lauti.

— Ma i quattrini non ci sono — diranno gli uomini dal corto vedere. I quattrini ci sono, anzi; tutto sta nel portare radicali riforme con tutto quel coraggio che abbisogna per tener fronte alla battaglia burocratica.

Non si potranno mai pagar meglio gl'impiegati se non si diminuiscono di numero; ciò che varrebbe ad averli migliori, senza ledere per nulla i pubblici servizi, anzi assicurando a questi un funzionamento più soddisfacente.

L'*Alba* si guarda bene dal toccare questo tasto. A suo giudizio gl'impiegati giudiziarii sono sovraccarichi di lavoro. Ciò non è esatto, poichè abbiamo molte e molte preture e tribunali con pochissimo lavoro, mentre in altri ce n'è.

Pare che da anni parecchi si avesse compreso che una riduzione sarebbe stata necessaria, e si pensò a sopprimere 600 preture. Lasciamo lo scandalo che dopo votata la legge e sancita dal Re, il Governo stesso trovò modo di deluderla sopprimendone poco più di duecento!... mantenendo le altre che dovevan scomparire.

Ma comunque, ci sembra che siasi cominciato dove si doveva finire. Perchè si mantengono cinque Corti di Cassazione in materia civile, le quali non servono che ad imbarazzare ed a prolungare all'infinito le liti?... Perchè tanti Tribunali?... Prendiamo un'esempio, e *ab uno disce omnes.*

Qui in Friuli, provincia vastissima, anzi delle più estese d'Italia, ha sempre bastato il Tribunale di Udine, ed ha bastato quando non c'erano linee ferroviarie ed una generale viabilità, com'oggi, che permette da qualsiasi punto della Provincia di recarsi al capoluogo, facendo ritorno a casa propria nel giorno istesso. Io non credo che il numero delle liti sia maggiore dopo l'unificazione legislativa, poichè la gravosità delle spese giudiziarie dove aver servito ad allontanare il pubblico dalle aule della Giustizia. Tuttavia nella nostra Provincia si sono aggiunti due Tribunali a quel di Udine, e mancò poco ne fosse istituito un terzo.

È vecchia, è naturale la conseguenza: che dal minor numero di personale consegue la sua elezione. Se codesti uffici si riducessero alle loro giuste proporzioni, senza parzialità, senza assecondare le ubbie di paesotti, e le influenze locali, ecco che in codesto ramo amministrativo si avrebbe subito di che migliorare la condizione economica degl'impiegati.

«Se si vuole veramente — conclude l'*Alba* — che, anche i malevoli tacciano, che il lontano e sottile dubbio non s'infiltri nelle oscure coscienze, appannando colla parola velenosa la più alta carica dello Stato, bisogna migliorare la condizione economica dei rappresentanti della legge, elevandola a quella dignitosa posizione nella quale la società l'ha collocata.»

Sottoscriviamo pienamente a questo concetto.

Il Re avrebbe espresso l'opinione che in Italia «nessuno fa il proprio dovere». È una verità, questa, la più esatta. Se invece tutti facessero il dover loro muterebbe faccia il paese intiero.

Auguriamo con sentimento patriottico che il nuovo Sovrano, il quale dimostra tanto acume, induca Egli tutti a fare ognuno il proprio dovere. Se in questa alta e nobilissima impresa Egli riescirà, tutti i buoni lo applaudiranno ed asseconderanno l'opera Sua veramente degna della Sua augusta missione e delle speranze in Lui riposte.

M. P. C.

Avevamo appena scritto il presente articolo che ci venne fatto di leggerne uno in riguardo alle riforme giudiziarie progettate dall'on. Gianturco. L'autore di codesto scritto che si firma «un magistrato» chiarisce sul progetto ministeriale stesso circa alle riforme.

Confessiamo, che questo progetto, il quale non tende a diminuire il numero delle sedi giudiziarie, ma, s'è vero quanto dice il magistrato che pubblicò quell'articolo laudatorio sopraccennato, le manterrebbe tutte, con qualche variazione di nome — ciò che nulla toglie alla essenza — confessiamo di non comprendere come il numero dei magistrati, con esso progetto potesse essere minore rendendo possibile quella selezione tanto invocata e necessaria.

Di positivo, nel progetto Gianturco, apparisce il miglioramento economico degli Uditori, degli Aggiunti, dei Pretori, Giudici ecc. fino ai primi Presidenti di Cassazione il cui stipendio salirebbe a 25.000 lire; e ciò va benissimo, ma il paese desidera ben altro ancora in riguardo, vale a dire la riforma degli organici senza di cui non si faranno mai economie efficaci. Ma nessuno ha il coraggio di incontrare la lotta su questo terreno. Tutti anzi la sfuggono. E così, pare, anche il progetto Gianturco, se ha il merito principale di aumentare gli stipendi, non toglierà le spese inutili colla soppressione degli uffici sovverchi. La pusillanimità domina sempre nelle sfere governative.

M. P. C.

Col 1° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

PROVINCIA

Cividale, 25 settembre.

La festa di domenica — Come fu che il corrispondente non si fece vivo — Ahi, traditor...

Mio nonno soleva dirmi: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Domenica ultima, in piazza, un giovanotto delle belle speranze, aveva promesso di sostituirmi, portando al *Friuli* una dettagliata relazione della festa. Sul giornale non vedo niente. Ho pensato prima alla lunghezza del viaggio (15 chilometri in ferrovia) e stanchezza relativa; secondo, alla fatica improba del girare con una secchia (frutto della lotteria) per abbeverare... nessuno.

Caro amico, ricordatevi che ogni promessa è debito, e che per conto mio l'asciugo alla presta, perchè *passata la festa, gabbato lo santo.*

Concludo: la festa di domenica passata — la finale di un ciclo di cinque consecutive domeniche — riuscì splendidissima.

Quando avrò preso fiato, scriverò di più.

(*Il giovinotto di belle speranze dichiara di non ricordarsi di aver promesso niente...* N. del... Proto).

Palmanova, 24 settembre.

A proposito di un incidente.

Riceviamo da un egregio abbonato:

Preghereì l'imparzialità conosciuta di cotesto Giornale di pubblicare la presente:

L'egregia persona che ha dato i particolari sul deplorevole incidente che conturbò la bellissima e riuscitissima serata data a Palmanova il 20 corrente mese, fu *certamente senza volerlo* tratto in inganno nell'esporre l'accaduto. Non è vero che fossero solamente un paio d'ubriachi, che gridassero "abbasso il chepì,, ma in numero molto maggiore e tutti gli astanti lo possono testificare. L'incidente d'aver fatto uscire il soldato dalla platea successe nel tempo stesso che suonava la marcia reale, e non quando si è alzata la tela. Non fu poi un Capitano di fanteria che ordinò ai carabinieri di far uscire dalla platea il soldato ma bensì altro ufficiale.

Il Capitano intervenne solo dopo per far allontanare il soldato. La confusione di cui parla l'egregio corrispondente e il venir meno al sentimento d'umanità furono provocati da quegli stessi che hanno gridato abbasso *il chepy*.

Con stima: *Un vecchio abbonato.*

Sarà benissimo. Stante la confusione, può darsi che il nostro primo informatore abbia mal veduto qualche particolare. Ma, briachi o no, due o duecento, i gridatori ignoravano evidentemente che un soldato non si toglie il *kepy*, si mette sull'*attenti* e basta; il che non può essere ignorato da alcun ufficiale.

E tutto quel putiferio, e la punizione inflitta al povero soldato, non si spiegano, neanche colle varianti portate oggi dall'egregio abbonato.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Atti municipali.

Abbiamo sott'occhio voluminosi incartamenti che l'on. Giunta ha diramato ai signori Consiglieri, in relazione alla prossima seduta del Consiglio comunale, e cioè: il *Conto Consuntivo 1899* e il relativo *Rendiconto morale*; il foglio supplementare dei *Residui attivi che non figurano* nel conto 1899; l'analoga *Relazione dei Revisori*; il progetto di nuovo *Statuto del Monte di Pietà*, presentato al Municipio da quella Amministrazione, colla rispettiva Relazione.

Andremo man mano spigolando in quelli *Atti.*

Il prezzo del pane.

Riportiamo qui sotto i risultati della verifica effettuata dal Municipio addì 22 settembre corr. circa il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune:

Città.

Passero-Morassi Angelica	al chil.	cent.	39
Cremese Giuseppe	»	»	40
Colussi Angelo	»	»	40
Tamburlini Antonio	»	»	41
Cainero-Cremese Anna	»	»	43
Barbetti-Pesante Paolina	»	»	44
Lucich Pietro	»	»	44
Toscolini Beniamino	»	»	44
Tonutti Cromazio	»	»	44
Pravisani-Querincig Teresa	»	»	44
Pesante-Faelutti Maria	»	»	44
Martini-Cattapan Anna	»	»	44
Caucig Enrico	»	»	45
Pittini Vincenzo	»	»	45
Molin-Pradel Giacomo	»	»	46
Giuliani Ferdinando	»	»	46
Forlani Giovanni Battista	»	»	46
Peer Domenico	»	»	47
Cantoni Giuseppe	»	»	47
Talsch Claudio	»	»	47
Lodolo Giuseppe	»	»	47
Cucchini Angelo	»	»	47
Lenisa Ottavio	»	»	48
Cucchini e Joana	»	»	51

Nel suburbio e frazioni.

Basandella Pietro	»	»	44
D'Este-Brugnera Luigia	»	»	45

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

LA "DANTE ALIGHIERI,, IN UDINE.

(Come nacque e crebbe).

Come fu istituita.

Continuando a spigolare nella interessante stazione:

Appena Ruggero Bonghi lanciò il programma della *Dante Alighieri*, fu istituito in Udine, col patrocinio di Pacifico Valussi, un Comitato locale.

Il cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di commercio, il 17 luglio 1889 indirizzava ai membri della Camera questo appello: «È bene che un Comitato si costituisca in Friuli, regione che dà così largo contributo alle colonie d'America e all'emigrazione temporanea nei paesi europei e vede ancora una porzione di sè, oltre il confine, lottare contro l'invadente elemento slavo. Non occorre poi ch'io accenni come il diffondersi della lingua e dell'influenza italiana gioverà ai commerci della nostra regione».

Il Comitato costituivasi il 1° agosto 1889 con 84 soci.

Sede.

Il Comitato ottenne gratuitamente di tenere le sue adunanze e di conservare gli atti del suo ufficio nella sede della Camera di commercio. Il segretario e l'usciere della Camera stessa fungono il primo da consigliere-segretario, il secondo da scrivano, portalettere ed esattore del Comitato. Così, senza spesa ed incomodo, il Comitato ha un ufficio, con orario fisso giornaliero, a disposizione dei soci e del pubblico.

Spese d'amministrazione.

Abbiamo detto che la sede del Comitato è gratuita, come lo sono il riscaldamento e l'illuminazione dei locali. Le spese improduttive furono dunque soppresse. Invece per le spese utili si è, relativamente, largheggiato. Nel passato esercizio le spese di posta salirono a lire 75.86, quelle di stampa a lire 138. Ma le spese di stampa saranno quest'anno compensate in gran parte dagli annunzi pubblicati nell'opuscolo contenente il resoconto annuale. Cresciuto di molto il lavoro, fu portato a cento lire l'annuo compenso al fattorino. Il compenso per l'esazione delle tasse sociali è del 5 per cento. Non vi sono altri onorari.

Di rado si dovette ricorrere, ed in misura esigua, a spese straordinarie. Più volte, per spese di questo genere, onde risparmiare il bilancio, si ricorse ad oblazioni dei membri del Consiglio e d'altri soci; così, quando si ritenne utile per la propaganda di avere un labaro, che fosse il simbolo del Comitato nelle pubbliche solennità patriottiche, le signore udinesi e i membri del Consiglio provvidero il labaro a loro spese.

In tal guisa su una entrata che, nell'annata scorsa, fu di lire 6554.83, la spesa complessiva fu di lire 408.16, mentre le erogazioni, per gl'intenti sociali, raggiunsero la somma di lire 5400; il civanzo fu di lire 746.67.

Soci.

Furono istituite due categorie di soci: gli ordinari, con la tassa annua di lire sei: gli straordinari con la tassa annua di due lire.

Per raccogliere adesioni si affidano a persone volonterose circolari indicanti gli scopi sociali e recanti nella terza pagina una scheda che può contenere parecchie firme.

La presidenza rivolge inoltre i suoi appelli, con circolari e con lettere, ai Comuni, alle Società operaie, alle banche, ed altre istituzioni e ai cittadini.

Scrisse pure ai comprovinciali residenti nel Regno e all'estero.

Proventi straordinari.

Oltre che sulle entrate ordinarie il Comitato fa assegnamento sui proventi straordinari: ballo sociale, conferenze, offerte, sottoscrizioni, ecc.

Il ballo sociale ha luogo nel carnovale d'ogni anno.

Le conferenze, per le quali le spese sono minime, si tengono durante la stagione invernale nella sala del R. Istituto tecnico.

Per raccogliere le offerte l'ufficio tiene un bollettario a madre e figlia ed un altro bollettario è depositato in un negozio librario della città. La ditta presta l'opera sua gratuitamente. I cittadini fanno le offerte alla *Dante Alighieri* sia per onorare i defunti, sia per ricordare lieti avvenimenti. Le offerte funebri, in sostituzione di torcie o di corone, vengono pubblicate, come le altre, in tre giornali della città e sono poi comunicate, con apposito modulo, alla famiglia del defunto.

Alle sottoscrizioni in favore della Società si ricorre quando l'attenzione pubblica è attratta da qualche grave episodio della lotta nazionale che si combatte oltre il confine.

Azione.

La posizione del Comitato di Udine impose a questo d'essere sentinella vigile al confine orientale e di collaborare spesso col Consiglio centrale.

Fu sempre perfetto l'accordo col Consiglio centrale, anche quando il Comitato dovette fare erogazioni direttamente. In questi casi il Comitato venne in aiuto alla nazionalità italiana con denaro, con arredi e libri scolastici e, in via eccezionale, con sussidi a tre bambini udinesi dimoranti in paese slavo, affinchè potessero frequentare la scuola italiana a Gorizia.

Pubblicità.

I giornali liberali udinesi, oltre a riportare tutte le notizie che interessano la lotta nazionale, pubblicano gentilmente le deliberazioni del Comitato, le adesioni degli enti morali, dei sodalizi e dei cittadini alla *Dante Alighieri*, le offerte, e quanto, in generale, si riferisce e può tornar utile alla Società. La presidenza cerca d'applicare la massima: *Nullâ dies sine linea.*

Così, accreditata fino dai primi suoi passi da un Istituto noto al pubblico per serietà e utilità d'intenti, sostenuta di poi da uomini notevoli, da enti e dalla stampa, che le donarono la loro operosa simpatia, retta da persone convinte d'esercitare un alto dovere, con un lavoro lento ma costante si è resa popolare in Friuli la *Dante Alighieri.*

Le erogazioni.

Erogazioni del Comitato di Udine per la difesa della lingua e della cultura italiana fuori del Regno:

1891. Direttamente lire 270;

1891. Direttamente lire 1064.85;

1892. Direttamente lire 1000;

1893. Direttamente lire 2050;

1894 e primo semestre 1895. Direttamente lire 1500 al Consiglio centrale;

1895-96. Al Consiglio centrale lire 1700;

1896-97. Direttamente lire 2500;

1897-98. Al Consiglio centrale lire 2690. Direttamente 60;

1898-99. Al Consiglio centrale lire 750. Direttamente lire 4217.37. Tasse di soci perpetui trasmesse al Consiglio centrale lire 1050;

1899-900. Al Consiglio centrale lire 4330. Direttamente lire 170. Tasse di soci perpetui trasmesse al Consiglio centrale lire 900.

Totale delle erogazioni lire 24,752.22.

Per le feste in novembre.
La Mostra Campionaria.

Le prime adesioni.

Ecco un primo elenco di aderenti alla mostra che si presenta già come ottima promessa di successo:

Barbieri e Leskovic, Udine, varie pezze tela di cotone.

Lorenzon e F.llo, Treviso, 10 casse sapone.

Benedetti Vincenzo, Vittorio, oggetti di profumerie.

Morettini Camillo, Perugia, biscotti.

Lunazzi e Panciera, Udine, 34 botti glie vini e liquori.

Barei Luigi, Udine, oggetti di cartoleria.

Fabris-Marchi Libera, Udine, biancheria.

De Candido Domenico, Udine, 24 bottiglie «Amaro d'Udine».

Zardini Gualfardo, Udine, 20 mazurke stampate, una villotta autografa.

F.lli Dorta e C. (pasticceria), Udine, dolci.

Bisutti Giuseppe, Rauscedo, 15 bottiglie vino Cordenons-Refosco, parecchie, dentello uva.

Frette E. e C., Monza, 31 capi biancheria.

Feruglio Marco, Udine, 12 bottiglie Barbera stravecchio.

Paglierini e Girardi, Romano Lombardo, confetture.

Pezziol G. B., Padova, 12 bottiglie crema zabaglione.

Cogliati Enrico e C., Empoli, 50 fiaschi chianti.

Lanzavecchia Luigi, Varese, confetture e drops.

Talmone Michele e C., Torino, cioccolatte.

Del Toso Antonio, Udine, schizzo all'acquerello.

Per la mostra dei cani la Giunta municipale ha concesso il giardino Ricasoli e la Banda cittadina.

Il nuovo Comandante del Presidio gen. Nava ieri, accompagnato dal suo aiutante di campo, fece la visita di presentazione e d'omaggio in Municipio e in Prefettura.

Posta economica.

Assiduo g. a., città: Eh, lasci che borbotti; a quell'età!.... — Signora lettrice, città: giuliva... gioia; le date degli esami furono già pubblicate nella scorsa settimana.

Un altro bel successo del concittadino prof. Manzini.

Fra i concorrenti alla cattedra di diritto e di procedura penale all'Università di Sassari, fra i pochi dichiarati eleggibili v'è il nome del nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini.

La Relazione dei Commissari a suo riguardo dice:

L'avv. *Vincenzo Manzini* presenta varie pubblicazioni. Di esse le più importanti sono: *La recidiva nella sociologia, nella legislazione e nella scienza del diritto penale — Le questioni pregiudiziali — Evoluzione e stato del diritto penale.*

Sono studi (quelli sulla recidiva) improntati ad ottimo metodo di indagini e ricerche con una bene intesa fusione dell'elemento genetico, dell'elemento obiettivo del fenomeno criminoso, nonchè dall'esame dei rimedi repressivi e preventivi opportuni.

La sua trattazione diviene così completa e feconda.

Questo giovane scrittore si annunzia così come un distinto valore anche per il vigore critico delle sue osservazioni.

E se al suo studio fosse preceduta una più matura preparazione scientifica avrebbe evitato errori e dissonanze che tolgono consistenza al suo lavoro, come l'affermare da una parte che la questione del determinismo è metafisica e in ciò è nel vero, ma proclamarsi viceversa indeterminista, non riconoscendo imputabilità all'infuori della libertà del volere; l'affermare che le cause della recidiva sono prevalentemente sociali e dire, per sostenere che i recidivi abituali sono degli esseri anormali e devono essere posti fuori del diritto penale senza dar ragione del come quella recidiva che comincia come un prodotto sociale finisca col divenire il prodotto di una anomalia subiettiva.

Nell' «Evoluzione ecc.„ egli segue troppo pedissequo la classificazione degli scrittori alemanni delle teorie inassolute relative e miste ed è questo un lavoro meno pregevole, quantunque pure rilevi il forte ingegno dello scrittore, perchè condotto con troppa fretta. Ed anche qui si riscontra il difetto di sicurezza nei principi direttivi notata nel libro dei recidivi.

L'altro volume, pur cospicuo, sulle *Questioni pregiudiziali* è un lavoro diligentemente condotto con retto senso giuridico e tanto più ne va tenuto conto perchè presso di noi l'arduo argomento non era stato per anco fatto oggetto speciale di studi».

Appartengono al secondo gruppo, sempre in ordine alfabetico, i signori Frassati avv. Alfredo, libero docente di diritto e procedura penale della R. Università di Torino, Leto avv. Gaetano libero docente delle materie stesse nella R. Università di Palermo e Masucci avv. Luigi pure in esse materie libero docente nella R. Università di Napoli.

Gli appunti mossigli, come si vede, non gli fanno alcun torto, nè menomano affatto il merito del suo lavoro e l'estimazione per l'ingegno suo forte ed operoso.

Il nuovo successo conferma le liete speranze che la patria ripone in lui, gagliarda promessa d'illustre nuovo al nome friulano.

Le nozze d'argento del Sindaco. Domani, giovedì 27, la casa del Sindaco di Udine celebra una di quelle feste che sono come oasi di dolce riposo all'anima nel suo terreno pellegrinaggio. Venticinque anni sono il conte Antonino di Prampero conduceva innanzi all'altare, gentile e degna compagna della sua vita, la signora Anna Kechler.

Alla festa domestica del primo magistrato cittadino ognuno si associa; al simpatico gentiluomo e alla eletta consorte ognuno augura altrettanto felici... le nozze d'oro.

Società Udinese per il Giuoco del Pallone. La Presidenza fa noto ai signori soci che nei giorni 29 30 corrente mese avrà luogo l'inaugurazione dello sferisterio sociale con gare alle quali gentilmente prenderanno parte le squadre di Sacile e di Vittorio.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 4 pom. del sabato.

La Presidenza.

Un lutto. È morta ieri a Padova dopo di aver subito con buon esito una importante operazione, la signora *Maria Jenisch* moglie del direttore della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, ing. Leonida Leonetti.

Inviamo all'egregio uomo le nostre sincere condoglianze, per l'irreparabile perdita.

— Sappiamo che la Direzione della Società operaia generale, ha ieri inviato al collega ing. Leonetti un telegramma di condoglianza anche a nome del Consiglio.

Pericolo evitato. Una grave disgrazia poteva accadere stamane in Chiavris, all'arrivo del primo treno della tramvia di S. Daniele.

La signora Pertoldi, moglie del cav. rag. Francesco veniva a Udine in carrozza assieme al suo domestico.

Al passaggio del treno, il cavallo si imbizzarrì dandosi a corsa sfrenata attraverso il binario.

Il macchinista, con prontezza, degna di elogio, avvistosi del pericolo, diede il controvapore alla macchina riuscendo ad arrestarla a brevissima distanza della vettura della signora Pertoldi.

Congratulazioni per lo scampato pericolo.

Una centenaria. Ieri, nella Chiesa delle Grazie, era venuta ad assistere ad una messa un'arzilla vecchietta di Variano (Pasian Schiavonesco), certa Anna Maria Pontone, perchè precisamente ieri compiva i suoi cento anni.

La povera Pontone ha sempre vissuto di stenti e di fatiche, e malgrado ciò la sua fibra forte la conservò sinora in buona salute.

Congratulazioni ed auguri alla buona vecchietta.

Teatro Nazionale. Un gruppo di bambine (piccine e grandi) rivolge una domanda alla brava e simpatica compagnia Reccardini: A quando *La Regata Veneziana?* Il pubblico, si sa, ama i vecchi ricordi.

La compagnia Reccardini fa affaroni e se li merita perchè in verità sa divertire, onestamente e schiettamente. Che buone risate, ogni sera, e che esclamazioni agli splendidi vestiti, ed ai bellissimi scenari!... Il pubblico affolla sempre il grazioso teatro, e lamentasi solo... nelle serate di riposo.

Alberta.

— Questa sera si darà il grande spettacolo replicato per più sere in tutte le città, e adorno di decorazioni sfarzose: *Cendrillon.* Seguirà il grande ballo *La Gran Via.*

Le voci del pubblico.

Vicolo del Paradiso.

E sulla «Patria del Friuli» disse il *Vicolano*: Oh Dei municipali! il vicolo del Paradiso abbisogna di essere in inferno! vicolo mutato! Imperciocchè la via del Paradiso, è vero, è di spine e *cògoli* appuntiti, ma cotesti vicolani preferiscon quella piana che allo inferno adduce.

E gli Dei tacquero, e non mandarono dei *sassini il capo* nè alcun riparto di sua armata banda....

E monotonamente continuò la *nenia* pagando i vicolani tasse da Dio per conseguir le glorie del Paradiso!..

E così forse sarà per *omnia saecula saeculorum* e... Amen!

Pater... ave... gloria.

Il Vicolano.

Il soldato e la sporta.

Ci scrivono:

«Un soldato di fanteria in *kepy* e sciabola, fu visto passare stamane per via Prefettura con la sporta con cui le domestiche vanno a fare la spesa giornaliera.

Non aveva il Ministero della Guerra proibito che i soldati abbiano a fare da domestiche e da bambinaie?»

Istituto privato femminile "Felicita Morandi,, diretto dalle sorelle Migotti. Col 1° ottobre p. v. sarà aperta l'iscrizione alle classi elementari e di complemento nel detto Istituto, sito in via Palladio, vicolo Florio, n. 4 dalle ore 10 ant. alle 12.

Lezioni di calligrafia. Si danno lezioni di calligrafia, verso tenue compenso. Rivolgersi in via Mercerie, N. 9, II piano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 9 ore
Bar. rid. a 0, Alto m. 116.10 livello del mare	753.7	752.8	753.1	754.1
Umido relativo	63	44	67	—
Stato del cielo	misto	velato	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	19.0	23.2	17.2	17.3

25	Temperatura	massima	23.9
		minima	14.0
		minima all'aperto	12.2
26	Temperatura	minima	15.8
		minima all'aperto	15.5

Tempo probabile:

Cielo nuvoloso vario sull'alta Italia; sereno altrove; venti deboli vari.

Cronaca giudiziaria

Tribunale militare di Venezia.

Furti e diserzioni.

Udienza del giorno 24 settembre.

Nel luglio u. s. in San Vito del Tagliamento stavano accantonate due batterie del 15.o Reggimento d'artiglieria, per le esercitazioni del tiro al poligono. Nella notte del 18 al 19, da uno degli accantonamenti, veniva rubata a danno del caporale maggiore Casaria una giubba con entro un orologio d'argento ed un portamonete contenente circa una cinquantina di lire. Sospettato autore di quel furto il caporale Schiavetti Oreste, in una perquisizione fattagli all'improvviso gli furono trovati infatti nascosti sulla persona l'orologio, e 30 lire che gli si era cucite fra le fodere del cappotto.

All'udienza lo Schiavetti nega ogni sua responsabilità, e si fa invece a riversare ogni colpa su di un altro graduato della batteria, da tutti ritenuto innocente. In conclusione, e malgrado le difese dell'avv. Munari, il Tribunale condanna lo Schiavetti alla pena di due anni di reclusione militare, rimozione dal grado e col passaggio alla Compagnia di disciplina.

Corte d'appello di Venezia.

Celante Silvio d'anni 57, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 3 e giorni 2 per furto. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

— Cosatti Domenico d'anni 22 condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per lesioni. La Corte riduce a mesi 6.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

L'addio.

Anche ieri sera, sebbene il programma non fosse precisamente di primissim'ordine — di quelli che fanno vibrare i ricordi e il desiderio — il «Minerva» era affollato. Egli è che c'era sempre — *great attraction*. — Benini, colla Compagnia ch'egli ha saputo temprarsi come una meravigliosa maglia fatta pel suo teatro, solida ed agile, gagliarda e fine, come l'acciaio; e c'era vivissimo il desiderio di dar l'addio a quei bravi, e significar loro coll'ultimo caloroso applauso il desiderio insaziato, l'«*arrivederci .... presto*»!

E così fu.

Della Benini - Sambo, della Benini - Dondini, della Marussig, della Zanon - Paladini, del Mezzetti, di tutta la schiera che circonda il Benini, caro rimane agli udinesi il ricordo. Nè meno gradito sarà al Benini e ai suoi il ricordo delle accoglienze affettuose avute qui; sì che un vicino ritorno si deve sperare.

— La Compagnia Benini parte per Rovigo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

Don Eugenio Blanchini — *La proprietà agraria ed i bisogni economici e sociali degli agricoltori nel Friuli italiano (?)*. — Seconda edizione, Udine, tipografia del Patronato, un volume in 16° lire 1.

L'autore è il nostro parroco di San Giorgio, che, si picca di agronomia, tant'è vero che oltre ai concetti di economia sociale svolti nel libro, esso tratta anche argomenti, e dà numerosi suggerimenti di agricoltura.

Non è molto ricco il patrimonio agronomico del buon parroco: esso, non si sa perchè, vorrebbe le stalle a volta e col fieno nelle rastrelliere come si usa nelle scuderie; egli ha già scoperto che i foraggi verdi sono più assimilabili di quelli secchi; secondo lui immergendo nel latte il lattodussimetro si può sapere se esso è annacquato. E' vero però che talora gli rende un cattivo servizio l'italiano, tutto suo particolare, che egli adopera:

«*I foraggi aumentati coi perfosfati sono più ricchi di caseina e di burro*» — «*Il fieno deve esser falciato prima che si disecchi e dopo scomparsa la rugiada*» — «*Più burro contiene il latte e più pesa, ma è meno denso....*» — «*... senza calcolare i rifiuti per l'allevamento di una numerosa porcellaia*».

Ma degli strafalcioni agronomici non è da far colpa ad un buon proto.... e neppure di quelli letterari.

Nel resto il libro è ben fatto e in esso l'egregio parroco rivela l'anima sua di buon cristiano. Le descrizioni dei patimenti dei nostri contadini, dei sottani, di quelli costretti a emigrare all'estero, di quelli emigranti in patria che sono le slovene che vanno a mietere nella pianura friulana e tornano ai patri monti senza denari, senza salute e spesso senza onore — toccano veramente il cuore e fanno quasi credere il libro scritto da uno di quei socialisti, che secondo don Eugenio non hanno religione, ingannano il popolo e contro i quali bisogna premunire le masse onde esse *al momento della crisi* siano tetragone ad ogni urto e non sfuggano dal grembo della Santa Madre Chiesa.

L'autore ha vissuto molto tempo fra gli abitatori della campagna, ne conosce le misere condizioni di vita e protesta vivamente contro i contratti leonini imposti dai proprietari e contro i soprusi degli agenti di questi, che tali contratti vogliono far rispettare a tutta forza.

Si è tentati un istante di credere che il buon pievano voglia inasprir maggiormente il dissidio che per forza di cose deve esistere sempre fra proprietari e lavoratori, ma siamo costretti a ricrederci tosto e riconoscere che se don Eugenio ha voluto dipingere con tutta la potenza e la vivacità dei colori della sua tavolozza, le miserie dei contadini, e lanciare qualche volta una parola ammonitrice un po' aspra contro i proprietari, ciò non ha voluto fare che a fine di bene.

Accanto alla descrizione dei patimenti degli uni e dei soprusi degli altri il *buon prete aggiunge quella dei godimenti e delle pene che toccheranno agli uni e agli altri nella vita futura*, e non può mancare perciò il raggiungimento dello scopo principale del libro: l'ottenere la pace e la concordia fra proprietari e lavoratori onde i primi abbiano a riscuotere tranquillamente le loro rendite, i secondi a sudare e a mangiar polenta e i terzi, i preti, abbiano ad esercitare in pace il loro santo e proficuo ministero.

«Senza la verità della religione ogni miglioramento sarà esca a nuove pretese sino a ledere la giustizia, perchè il popolo che è logico, posti i principi, trae le conseguenze inesorabilmente, e le trarrà fino alla più feroce anarchia quando non *saprà spiegare colla religione della vera Chiesa perchè al mondo uno ha da patire e sudare e restar misero, e l'altro godersi gli agi della vita senza aver mai nè lavorato nè risparmiato*».

Il corsivo è nel testo.

Il Rurale.

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 38, domenica 23 settembre:

Cronaca della filossera.

Nei campi — Frumento da seme — Granoturco da seme — Erba e fieno.

Nelle vigne — Il ritratto della filossera — Cure alle viti giovani — Segnate le viti malate — Fosse per gl'impianti.

In cantina — Difetti delle botti — (Odore di muffa) — Botti tini e torchi (Dimensioni).

Nella stalla — L'aborto delle vacche — I residui della fabbricazione della birra.

Perfosfati al frumento — *Risposte a quesiti* — *Comitato acquisti*.

Notizie varie — La filossera — Esperienze agrarie — L'Esposizione bovina di Codroipo — Id. di Spilimbergo nel 1901 — Cassa rurale di prestiti in Fagagna — Scuola prat. d'Agric. in Pozzuolo del Friuli.

Comunicazioni dei sodalizi agrari — Circolo agr. di Palazzolo dello Stella.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Le «Cantine Sociali» — Un esempio.

Togliamo dall'ottimo *Lavoro Bergamasco* e segnaliamo ad esempio:

«Una prima *Cantina Sociale* si è di già costituita in Bergamo fra i produttori di uve dei dintorni della città.

La Cantina funzionerà quest'anno stesso, e se gli esiti saranno, come non è a dubitarsi, buoni, verrà pure continuata negli anni venturi.

Questi signori produttori si unirono in associazione allo scopo di ottenere dalla vinificazione razionale delle *uve Isabella* — raccolte nei loro fondi, opportunamente tagliate con uve meridionali ad alto titolo zuccherino e possibilmente anche con mosto concentrato Favara — un tipo di vino da pasto di pronto consumo, di giusta gradazione alcoolica, di conveniente intensità colorante, sapido, fresco, igienico, conservabile, che mentre possa riescire economico pel consumatore, possa al tempo stesso costituire un conveniente cespite di guadagno per i produttori.

La Cantina funzionerà come segue:

Tutti i lavori di ammostatura, fermentazione, svinatura, travaso in generale tutte le pratiche di fabbricazione e quelle di conversione e raffinamento del vino dovranno compiersi nella *Cantina Sociale* e sotto la direzione di apposito incaricato tecnico.

I Soci devono obbligarsi per l'acquisto in conto sociale dell'uva meridionale che il Direttore tecnico indicherà più adatta. I Soci devono pure impegnarsi all'acquisto dell'acido tartarico o citrico, del tannino e del solfato di calcio ecc. e di tutto quanto è strettamente necessario per questo primo anno di prova.

L'uva Isabella che ciascun Socio invierà alla *Cantina Sociale* verrà stimata dal Direttore tecnico in unione al proprietario *o* ad un suo rappresentante e ad almeno un altro Socio.

I criteri che serviranno di base alla valutazione saranno i prezzi correnti del Mercato di Bergamo o degli altri Mercati sui quali si faranno compre-vendite di uve, a seconda della località di produzione, dell'età del vigneto, del grado di maturazione dell'uva e sopratutto a seconda del grado zuccherino determinato col glucometro Guyot a 15°.

Speciali disposizioni provvedono poi a disciplinare nell'interesse sociale la parte contabile ed amministrativa.

La *Cantina Sociale* per ora risulta di 15 aderenti, i quali si assumono l'obbligo sociale solo per quest'anno in via d'esperimento.

L'istituzione di questa *Cantina Sociale* è dovuta all'attività di chi tanto lodevolmente dirige la nostra Cattedra Ambulante».

Un corso per l'artiglieria antigrandinifera.

Si assicura che l'on. Carcano abbia intenzione di aprire, in un luogo adatto dell'Italia centrale, un corso d'istruzione per le persone incaricate del servizio dei cannoni antigrandiniferi.

Il sotto-segretario Di Sant'Onofrio tornò a Roma dalla Sicilia ed attualmente regge il Ministero dei lavori, essendo l'on. Branca a Parigi.

Sete.

Milano, 25 settembre.

Continua sempre un certo interesse dei compratori pei soli affari d'incontro, ma i pochi oggi effettuati lo furono a prezzi irregolari.

Si aspettano sempre evenienze migliori.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 25 Settembre 1900.

Rendita.	sett. 24	Sett. 25
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.75	99.67
" 5 % due mese	99.82	99.70
" 4 ½	110.25	110.10
Exterieure 4 % oro	72.65	72.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	316.75
" 3 % Italiane	301.75	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	851.—	848.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	707.—	705.
" Ferr. Medit. ex coupons	520.—	521.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.65	106.62
Germania "	131.12	131.12
Londra "	26.82	26.82
Austria - Corone "	110.60	110.55
Napoleoni "	21.31	21.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.40
Cambio ufficiale	106.65	106.65

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.12	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.15, 14.10 e 19.30. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 5.36, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 12.00	14.50	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.07	23.35	O. 22.05	23.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—